NOI DELLO STRESA

OTTOBRE 2012 N° 6

FORZA LOTTA, VINCERAI!

Non è ancora stato metabolizzato lo sconforto dopo la sconfitta nel derby contro l'Omegna. Nessuno si aspettava dallo Stresa una prestazione degna di uno degli interpreti della saga di Batman: Due Facce.

Perché questo è ciò che è andato in scena al "Liberazione". Contro una compagine ridimensionata dalle assenze lo Stresa non è riuscito ad essere incisivo. La sensazione, guardando negli occhi gli interpreti prima della gara, era di una squadra compatta e combattiva, pronta a forzare l'armatura dell'avversario per puntare dritto al cuore. Cosa poi sia successo, in quel lasso di tempo che separa l'ingresso sul campo dagli spogliatoi alle squadre, proprio non è facile da capire. Gli undici interpreti sono andati in campo lasciando nelle stanze del "Liberazione" la propria anima. Un primo tempo che all'inizio sembrava scoppiettante, ma solo frutto delle ultime gocce di adrenalina presenti in corpo. Poi una massa di fantasmi incolori e incapaci di prendere l'iniziativa sul campo. Avremmo potuto far resuscitare anche i morti con un atteggiamento così, ma l'Omegna nella prima frazione sembrava anch'essa adagiata sui propri allori. Solo Appetito e Brunetti sembravano poter avere la forza per creare qualche guizzo, trovando però sulla propria strada le mani di Barantani che non ha permesso che la porta venisse violata anzitempo. Stupore, rassegnazione, un uomo in tribunasconvolto dal film che stavano mettendo in scena in campo i suoi ragazzi.

Poi negli spogliatoi qualcosa deve essere cambiato, perché al rientro in campo, almeno per un buon quarto d'ora, lo Stresa sembrava aver ritrovato un minimo di convinzione. Ma non basta un alito di vento per gonfiare le vele di una nave e farla navigare nell'oceano.

L'Omegna ad un certo punto sembrava anche andata in crisi, per due volte l'esperto Guidetti si è trovato in difficoltà nel gioco difensivo che coinvolgeva Di Cato. E proprio in uno di questi *misunderstanding* si insinua come un falco Cosentino che davanti a Di Cato a mani aperte gli soffia la sfera andando a gonfiare la rete. Il gol del vantaggio ha ridato il sorriso ai ragazzi di Foti, ma paradossalmente invece che creare sicurezza ha fomentato la frenesia di voler recuperare il tempo perso. E allora qualcosa nuovamente si è rotto. Quando un ingranaggio lavora a velocità diversa rispetto al resto del meccanismo, allora qualcosa si spezza. L'Omegna è subentrata sulla scena proprio come Cosentino: un predatore capace di sfruttare l'attimo. Brunetti con due colpi da manuale serve prima il gol del pareggio rossonero e poi l'assist a Corbetta, il nome apotropaico di questa sfida, che mette in rete il gol vittoria con lo Stresa ormai in dieci uomini dopo l'espulsione del fin li ottimo Minocci. Una sconfitta che fa pensare. Perché se lo Stresa non è riuscito a giocare a testa alta una delle partite più importanti del campionato, allora vuol dire che qualche cosa deve essere andato storto in questi mesi. L'obiettivo però rimane quello dichiarato ad inizio stagione, quello che ha spronato la società ad investire su giocatori di valore che, di certo, metteranno la loro zampata sul campionato. Oggi il "Forlano" deve essere teatro di una prima di tutto livello. Non ci sono più alibi, non ci devono essere altri scivoloni. Lo Stresa e i suoi giocatori sono un patrimonio da preservare e portare in alto con onore. Ricordiamolo agli undici in campo, trasformiamo il nostro stadio in un'arena urlante e facciamoli sentire Gladiatori!

TECNOLOGIA - QUALITA' - SERVIZIO

ITALFUSTELLE®

VERBANIA

di Lamberti Tiziano e C. sas

www.italfustelle.it - info@italfustelle.it

DOMENICA 28 OTTOBRE 2012
9^ GIORNATA DI ANDATA
CAMPIONATO DI PROMOZIONE
STADIO "L.FORLANO"

STRESA - TRECATE

Archiviato il derby contro l'Omegna ora al "Forlano" è tutto pronto per la partita contro il Trecate. Squadra neopromossa, secondo il proprio allenatore "infiltrata in un campionato di spessore dove ci vuole sempre una preparazione adeguata ad ogni partita".
Eppure il Trecate in questa sua avventura sta facendo molto bene. Società organizzata capillarmente, sul campo si distingue per la caparbietà tattica e per l'alto tenore agonistico. Allenatore e direttore generale della compagine novarese è Maurizio Antonini, regista di un calcio dove le "*motivazioni fanno la differenza, dove non contano le parole ma i fatti*". Il percorso del suo Trecate inizia con la vittoria casalinga contro il Varallo e Pombia. Un 3-1 che galvanizza l'ambiente perché arrivato contro una formazione che sulla carta doveva essere tra le favorite del torneo. Poi il calendario mette di fronte la formazione di Antonini a Romentinese e Omegna, due sconfitte che però, visto il valore degli avversari vengono archiviate immediatamente. La vittoria contro l'Arona e il pareggio contro il Fomarco assestano la classifica, poi la caduta contro il Cavaglià, la vittoria di misura contro il Briga e il pareggio rocambolesco contro l'Oleggio. Un 2-2 mal digerito dal mister trecatese: "Prendere un gol al 93' con difesa e centrocampo schierato, mi ha scosso. L'Oleggio è una squadra molto attrezzata, ma io a prescindere dall'avversario scendo in campo per vincere". Queste parole, in sintesi, rappresentano la carica della formazione che oggi affronterà lo Stresa.
La squadra di Foti, come sottolineato, arriva dalla sconfitta bruciante contro l'Omegna. Della prestazione contro i rossoneri si salva la determinazione di Barantani, indicato da più voci come uno tra i migliori in campo, che stupisce se si pensa alla giovane età. La sua sicurezza tra i pali determina la tranquillità in difesa per buona parte della gara. Abituato a diventare difensore aggiunto quando i compagni giocano alti, si difende bene anche con tuffi plastici da palo a palo. Impossibile per lui intuire la direzione della punizione di Brunetti che pareggia il conto e poi nulla può contro la rapidità di esecuzione di Corbetta, abbandonato solo al tiro da pochi passi. Mister Foti a fine gara si era detto rammaricato e basito per l prestazione dei suoi. Ma è stato Gianni Tosoni, che lo sostituisce nella squalifica, a rendere evidente la delusione per la prestazione osservata. "*Abbiamo giocato male, senza carattere, senza riuscire a sfruttare il vantaggio che è arrivato da un loro regalo. Abbiamo giocato contro una squadra a cui mancavano molti titolari, infarcita di giovani, che è stata più brava di noi a capitalizzare le occasioni".*
Le parole di Tosoni sono senza dubbio foriere di delusione, ma non devono ingannare. Mister Antonini, che le ha ascoltate in studio a Dilettanti per Dire, ha visto le dichiarazioni del secondo borromaico come un assist per interpretare il gioco dello Stresa.
La settimana di lavoro a Nebbiuno, osservata da vicino anche dal presidente Pozzo, rimette tutto e tutti in discussione.
L'alto ritmo negli allenamenti e l'orgoglio ferito dei ragazzi agli ordini di Foti fanno presagire che domenica lo Stresa cercherà di scacciare i fantasmi proprio contro il Trecate.
"L'obiettivo stagionale rimane quello - aveva dichiarato il presidente Pozzo - noi dobbiamo lottare per ottenerlo".
La classifica di Promozione in effetti raccoglie tutte le squadre in un divario di soli undici punti, a dimostrare l'equilibrio delle forze in gioco. Non bisogna perdere altro terreno però, perché lo scontro al vertice tra Omegna e Ceversama è un'occasione da capitalizzare per accorciare il divario con la vetta.
Benvenuti dunque al "Forlano" e con tutto il fiato in gola urliamo: Forza Stresa.

STUDIO TECNICO
Ing. MODELLI MARCO
Via Moncucco, 16/B - Arona - Tel.0322.248261

RISTORANTE LUNA

Via Garibaldi - STRESA - Tel.0323.30285

RISTORANTE PIZZERIA
Centrale
di Gagliardi Marco
Via P.pe Tomaso, 25 - 28049 STRESA - Tel.0323 30228

ALPINO IMMOBILIARE
GIGNESE - STRESA Tel.0323.927124 - 349.8912398
www.alpinoimmobiliare.it

Bionda Legnami s.r.l.
28877 ORNAVASSO - Regione Gabbiolo
Tel.0323 837317 - Fax 0323 836227

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
Parte del tuo mondo
Agenzia Verbania - Ossola
Spadaccini Giorgio e Zaccarelli Giovanni
Ufficio di Stresa - Via de Vit, 12
Tel. 0323/1990702 Fax 0324/ 062000.
info@realevco.it.

Impresa Edile De Giovannini Domenico Srl

Carrefour

Panificatori Stresa Baveno

RISTORANTE ELVEZIA
ISOLA BELLA - STRESA
Specialità Pesce di Mare
Tel.0323.30043 info@elvezia.it

Profumeria - Ottica
PAULON
Piazza Cadorna, 8 - Stresa 032331961

REGINA PALACE HOTEL
★★★★
STRESA

GT IMPIANTI ELETTRICI s.n.c.
di GUERRESCHI A. & TIRSI A.
28922 VERBANIA PALLANZA - Tel. e Fax 0323.53181 - Cell.333.2657969

GARBOLI per l'Ufficio
FOTOCOPIATRICI
FAX
ARREDAMENTO
COMPUTER
REGISTRATORI DI CASSA
ASSISTENZA TECNICA
Corso Milano, 46 - 28883 Gravellona Toce (VB)
Tel.0323.848.544 - Fax 0323 864.611 - www.garbolixufficio.com

STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE s.r.l.
STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE s.r.l. via per Arona 9 / 11 - 28045 INVORIO (NO)
Tel. +39 0322 259 233 Fax. +39 0322 259 488
Email: info@strumentazione.com WEB: http://www.strumentazione.com

JUNIORES: ACCADEMIA BORGOMANERO - STRESA 2-0

Mister Borroni a fine gara: "Mi prendo le mie colpe, ma la squadra deve reagire"

La formazione di Roberto Borroni non riesce a risollevare la testa dopo la sconfitta di Baveno e nella trasferta sul sintetico di Romagnano Sesia perde 2-0 contro l'Accademia Borgomanero.

La gara si decide nel primo tempo. Al 15' Garoni batte un calcio di punizione dai venti metri. Sabatella cerca di andare in presa, ma la palla sguscia tra i guantoni dell'estremo difensore borromaico e finisce in rete. La squadra di Borroni non fa in tempo a rimettere in ordine le idee che su un malinteso difensivo al 18' Dolcemascolo si insinua e come un vorace predatore arpiona la sfera buttandola nella rete alle spalle di Sabatella per il raddoppio. Lo Stresa non ha le forze per rispondere alle offensive dei novaresi, manca la grinta e la cattiveria agonistica. La squadra appare disordinata tatticamente e carente anche nei fondamentali, inferiore, nonostante anagraficamente più vecchia, agli avversari. L'accademia Borgomanero gioca un calcio ordinato e mantiene il vantaggio senza troppa fatica, sintomo di una prestazione opaca degli azzurri. Mister Borroni è laconico: "*Purtroppo sto lavorando poco con la squadra, quindi mi assumo le mie responsabilità. Questo mese sono impegnato con il corso allenatori e dunque in settimana vedo troppo poco i ragazzi. Però non vedo cattiveria, non vedo gli automatismi che alla loro età dovrebbero essere usuali, non vedo agonismo positivo. Inoltre ho una squadra ridotta all'osso, anche oggi avevo la panchina cortissima e quindi questo è uno dei problemi che dovremo risolvere quanto prima*". Panchina cortissima in effetti, con Dian e Chmiti a disposizione di mister Borroni per provare a cambiare le sorti della gara. "*Ci sono partite che perdi, ma che giochi a ritmi alti, uscendo dal campo consapevole di aver dato tutto. Poi ci sono partite che perdi perché con la poca mole di calcio prodotto, non può essere altrimenti. Abbiamo fatto due passi indietro rispetto alla gara di Fomarco, dove la squadra aveva espresso un buon calcio. Già settimana scorsa contro il Baveno eravamo calanti, oggi siamo quasi non pervenuti*". Evidentemente la formazione di Borroni ha bisogno di lavorare duramente agli ordini del suo tecnico: "*Ancora una settimana e poi tornerò a pieno regime sui campi di allenamento. Spero che il problema sia solo questo, mi aspetto più grinta dai miei ragazzi, spero di poter essere smentito su ogni fronte, perché in questo momento sono davvero demoralizzato*". Il prossimo avversario sarà lo Sporting Bellinzago, sul campo dello stadio "Forlano".

TABELLINO

ACC.BORGOMANERO: Pandolfi, Gudetti, Tagini, Macchione (38'st Crusca), Galeazzi, Pacitti(27' st Baccin), Dolcemascolo, Morata, Calgaro(35'st Gasparetto), Galli, Garoni(30'st, Antonioli)
A disp.: Ragazzoni, Casciana
All.: Baracco

STRESA: Sabatella, Tasin, Corghi, Ntiri Opoku, Bacci, Catarinella (20'st Dian), Antonioli, Gallieni, Zaitouni, Sacchetto, Saggiomo,
A disp.: Chmiti
All.: Borroni

Reti: 15'pt Garoni, 18'pt Dolcemascolo

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
Marco Pozzo . Paolo Baraldi . Davide Piovera

ALTEA
TERRITORIO E SOSTENIBILITA'

GIOVANISSIMI:
STRESA - JUVENTUS DOMO 2-0

Dopo le dimissioni di mister Tricherini avvenute nella giornata di ieri, la formazione dei Giovanissimi scende sul prato del "Forlano" e mette in pratica gli insegnamenti del tecnico, che portano ad una vittoria che poteva assumere dimensioni ancora maggiori. I legni colpiti e la bravura dell'estremo difensore domese fanno in modo che il risultato sia ridimensionato nella forma, ma non nella sostanza.

Alessandro Tasin

LA CRONACA a cura di A. Marguglio

I TEMPO

Il risultato si sblocca dopo 4 ' grazie a Fraglica che raccoglie il perfetto assist di Romano e fa partire una palombella beffarda da destra che va a scavalcare Pavesi e si deposita nell'angolino più lontano. Passano soltanto due minuti e arriva il raddoppio: Pena rodriguez serve Tasin che appena dentro l'area non esita un solo istante e fa partire un potente destro che si infila sotto la traversa. Al 20' Tommasi per Romano che dopo un dribbling a N. Possa calcia dal limite, ma la sfera finisce fuori di poco dall'incrocio. Al 33' corner di Travenzollo, azione corale Romano - Pena Rodriguez che fa da sponda per Tasin e deviazione di Gualtieri in angolo che viene battuto da Tasin, Tommasi prolunga per Pena Rodriguez che da pochi passi dalla porta vede neutralizzato il suo tiro quasi sulla linea dall'attento Pavesi.

Simone Fraglica

II TEMPO

La ripresa inizia con tre sostituzioni in casa stresiana, avvicendamento dei portieri, Montagnese va a posizionarsi in difesa e Borgotti avanza a centrocampo, mentre Romano va a supportare Pena Rodriguez in attacco e il neo entrato Da Pena in luogo di Tommasi.

La seconda frazione di gioco è un monologo stresiano con continue azioni d'attacco che non vengono finalizzate nel modo più favorevole. Al 4' Borgotti da destra per Pena Rodriguez che viene anticipato dalla difesa, Tasin recupera e crossa in mezza ma è tempistica l'uscita a terra di Pavesi. **Al 7' Romano colpisce la traversa e Fraglica a porta vuota, di testa manda clamorosamente alto.** All' 8' è Tasin (il migliore in campo e fonte inesauribile del gioco borromaico) che ci prova dalla distanza e colpisce in pieno il palo. Al 16' è sempre il capitano biancazzurro che recupera un pallone a centrocampo, si invola sulla fascia destra, crossa in mezzo ma nessuno degli attaccanti riesce a concludere in porta. Al 18' Da Pena per Romano, ma trova Pavesi che devia in corner. Al 19' è Gjeci che parte palla al piede dalla propria metà campo, salta tre avversari, arriva al tiro, ma sorvola di poco la traversa.

Al 24' è Da Pena che dal limite manca il bersaglio. Il 3-0 è cosa fatta al 24' da Pena Rodriguez che deposita in rete di testa, riprendendo il tap in dopo la deviazione del portiere sul tiro di Gentili. Ma la direttrice di gara annulla per fuorigioco di quest'ultimo, segnalato in ritardo. Poi è Romano che ci prova in varie maniere, ma al 25' e al 29' trova Pavesi a negargli la gioia del gol, che viene sfiorato anche da Gentili alla mezz'ora su punizione battuta da Tasin. Al 31' Comoli da destra per Gentili che allunga per Carozza che a centro area calcia troppo debole e Pavesi non ha problemi ad intercettare. L'ultimo sussulto è al 34' con il cross di Gentili per Romano, ma il suo tiro al volo finisce fuori.

La trasferta di giovedì primo novembre a Pieve Vergonte col Fomarco chiude il girone autunnale del torneo.

IL TABELLINO

STRESA: Fantin (1'st Lattanzi), Borgotti (23'st Comoli), De Cesare, Tasin, Gjeci, Genovesi (17'st Gentili), Fraglica, Tommasi (1'st Da Pena), Pena Rodriguez (26'st Carozza), Romano, Travenzollo (1'st Montagnese).

In panchina: Pierangelo Signorini.

JUVE DOMO: Pavesi, Ciamparini (23'st Crapanzano), Righetti, Nicolò Possa (1'st Giani), Agnesa (32'st Bossalini), Piola, Margaroli (1'st Zanetti), Mhammed, Sinigiani (17' st Bassani), Gualtieri (32' st Andrea Possa), Mangiola.

Allenatore: Cesare Balducci.

Marcatori: pt. 4' Fraglica, 6' Tasin.

Ammonito: 12' st. Sinigiani.

MARCO SIMEONI SUONA LA CARICA
" PRIMA DI ESSERE CALCIATORI BISOGNA ESSERE UOMINI"

"Se vuoi conquistare la bella del paese … ". Da Rocco a Foti: "In campo come nella vita".

Marco Simeoni, classe 1982, difensore. Questo per gli annali. "Il Sime" però è molto di più. Appena arrivato a Stresa ha portato una carica contagiosa. Ecco quindi che cerchiamo di conoscerlo direttamente dalle sue parole, che da buon narratore ci ha regalato.

Perché Simeoni arriva a Stresa?
L'amicizia che c'è con Crugnola ha giocato un ruolo determinante nel mio avvicinamento a Stresa. Avevo già giocato con lui a Luino, dove avevamo raggiunto il terzo posto nel campionato di Promozione Lombarda: miglior difesa secondo i come numeri (*quelli che contano nel calcio*).Spero che Teo rientri presto, per un giocatore è costernante rimanere lontano dal campo. Pensare di rifare un altro anno insieme mi aveva stuzzicato,poi guida sempre lui quando ci spostiamo in macchina, una pacchia (e ride).

Sei arrivato però a preparazione già iniziata ...
Sarei potuto arrivare ad inizio stagione, ma inizialmente le trattative non hanno fruito gli esiti sperati. Poi il destino ha voluto che io arrivassi comunque. Sono fatalista e credo molto che tutto fosse già scritto da qualche parte! Ma ripeto l'amicizia con Matteo è stato l'ago della bilancia:non so dire quante telefonate mi ha fatto per cercare di convincermi a firmare: "*Sime vinciamo,se vieni tu siamo a posto*" credetemi non so quante volte me l'ha ripetuto. Gli obiettivi societari mi erano già chiari, le qualità dell'allenatore pure. Per me, che sono portato a vincere per natura,non poteva essere che il palcoscenico ideale Ho fatto un allenamento e ho constatato subito che alla guida di questa squadra c'era una persona vera, mister Foti (quante bestemmie ha tirato quella sera per cercare di far comprendere l'idea del suo calcio). Ad un ragazzo, Gnemmi credo, ha detto: "*Credo che quest'anno ti metterò le mani addosso, hai mandato tuo cugino a giocare domenica*". Mi sono nascosto nella maglia per non far vedere che stavo ridendo: solo una persona vera può dire una cosa del genere in un mondo di finti come quello del calcio. E' inutile dirlo: mi aveva già conquistato con le sue uscite. Poi il resto lo ha fatto l'ambiente. Alcuni giocatori li conoscevo già:"*il professore Cunati*" "*segna sempar lù Brambilla*" mancava solo la chiacchierata col DS. "*Campionato di vertice* " mi disse "*abbiamo bisogno di te*". Parole forti. Una volta trovato l'accordo economico sono andato dal mister e gli ho detto "*sono un tuo giocatore*".

E quindi hai iniziato a lavorare con mister Foti, con i tuoi nuovi compagni. Con che spirito?
Ho trent'anni, ma non mi sento arrivato, ho ancora molto da imparare, Foti può insegnarmi tanto e mi metto completamente a sua disposizione, perché se posso essere utile alla causa ne sono fiero. Il mister come tutti sanno nell'ambiente si fa riconoscere perché le sue squadre giocano un buon calcio, un gioco fatto di passaggi brevi e trame di gioco con pochi tocchi. Molto movimento, per cercare di liberare gli spazi e offrire almeno due soluzioni di passaggio. Stile Barcellona per intenderci. E questo è esaltante. Concordo con lui: "*se la palla è in nostro possesso,ovviamente gli altri non ce l'hanno*". Concetto semplice, ma non facile da attuare. Stiamo lavorando in settimana con molta intensità per cercare di esprimere quello che lui vuole. Dobbiamo riconoscere che la squadra è quasi completamente stata rifatta e forse per questo i risultati fanno fatica ad arrivare. Non è un alibi ma un dato di fatto. Ora però non ci sono più scuse, siamo tutti in discussione, quindi è il momento di risorgere come collettivo. Le sconfitte subite, soprattutto quella di domenica, hanno un sapore amaro.

La sconfitta nel derby di Omegna che poteva valere l'aggancio in vetta lascia l'amaro in bocca ...
Per come si era messa la partita si doveva e si poteva fare di più. Il lavoro svolto lasciava presagire un incontro di livello, eppure non è andata così. Paghiamo ancora troppo la mancanza di cattiveria e un po' di inesperienza, ma sono fiducioso, credo molto in ognuno dei miei compagni.

Ora si volta pagina e si pensa al Trecate, con che spirito?
Anche questa settimana la squadra sta lavorando a livelli altissimi, domenica mi aspetto un solo risultato. Non solo perché non riesco a vederne altri, ma per come ci alleniamo, per i progressi che alcuni di noi stanno facendo e perché questo gruppo ha la possibilità di togliersi delle grandi soddisfazioni. Abbiamo dei grossi margini di miglioramento, ci vuole la testa giusta per saper cogliere l'occasione, per essere protagonisti e decidere cosa ne vogliamo fare di quest'annata. Io voglio vincere, quello che conta è avere fame. Gli avversari solitamente non li guardo nemmeno, perché so già che alla fine della partita saremo noi ad avere la meglio su di loro. Quanto prima avremo questa convinzione, cioè entrare in campo solo per vincere, tanto prima non ci sarà avversario che tenga.

La mentalità è quella giusta.
Questo però ancora non lo sento da parte di tutti. Quello che vorrei far capire ad alcuni miei compagni oggi è quello che ho capito grazie agli insegnamenti che ho avuto da grandi allenatori, da grandi compagni di squadra. Perché sapevo che se urlavano con me, lo facevano per il mio bene e per quello della squadra. Mi hanno insegnato a giocare, mi hanno insegnato a vivere.

Ogni calciatore ha i suoi grandi maestri, persone che gli sono rimaste dentro, che gli hanno mostrato la strada.
Già. Uno dei miei grandi maestri è Giuliano Vincenzi. Mi sono rimaste impresse molte sue massime e una era questa: "Se vuoi farti la più bella del paese,devi fare fatica,altrimenti se la fanno gli altri …" (al posto dei puntini metteteci voi un intercalare a scelta). Quanto sono vere quelle parole messe a servizio della causa, per far capire ad un gruppo di maschi, soprattutto ai giovani ,cosa volesse dire per lui sacrificarsi per un obiettivo. Non esiste esempio migliore.

Esaustivo di certo!
Oppure, per citare un famoso allenatore: "*In campo come nella vita*". Lo diceva Nereo Rocco.
Sei violento e falci tutti? Preferisci fare tutto da solo? Sei un punto di riferimento e detti i tempi del gioco? Preferisci non avere responsabilità e passarla ai più forti? Credi nello spirito di squadra? Corri, lavori e ti sacrifichi fino all'ultimo minuto? Quello che fai sul campo è quello che sei: in pochi minuti di gioco puoi dimostrare la tua vera natura. Pochi ti conoscono come il tuo allenatore.

Ci sono rituali scaramantici nel tuo essere calciatore?
Saluto sempre una persona a me cara prima di iniziare la partita. E' una persona che mi segue sempre, in ogni passo che faccio, dal momento in cui metto il primo piede nel rettangolo verde strappo un ciuffo d'erba, come per chiedere il permesso e alzo lo sguardo,chiedendo quasi sempre la stessa cosa. " *Dedico a te il momento più importante per uno che come me ama questo sport*". Potrei definirlo il mio porta fortuna o un semplice rito,non saprei, sicuramente sono molto scaramantico probabilmente anche questo incide.

Motivazioni e ambizione: sono queste le paroline magiche per fare bene nel calcio?
Ho una fervida convinzione: prima di essere calciatori bisogna essere uomini,sapersi prendere le proprie responsabilità, oneri e onori. Le motivazioni sono il vero salto di qualità. Bisognerebbe sempre ricordarsi per quale motivo abbiamo scelto, in questo caso,lo Stresa.

E quali sono i motivi per cui si gioca con la maglia borromaica?
C'è chi lo ha fatto per riscattarsi,chi per vincere,chi per dimostrare a se stesso che può starci in questa categoria, che a qualcuno invece sta stretta. Il calcio è esattamente come la vita. Le ambizioni portano miglioramento, ci sono compagni che studiano per migliorare la propria posizione sociale, altri che lavorano per cercare di costruire qualcosa d'importante, fanno sacrifici e poi vengono ad allenarsi, per mantenere la famiglia, per vivere.

Sono motivazioni che richiedono impegno a tutto tondo!
Dentro e fuori dal campo io metto tutto quello che ho, sempre. Perché si può sbagliare, ma anche nell'errore bisogna avere la consapevolezza di aver messo tutto ciò che si ha. Solo così si può essere soddisfatti. Ogni allenamento è un impegno per migliorarsi e per cercare di aiutare il compagno. La partita invece è il giusto premio per il lavoro svolto in settimana, è una liberazione, è divertimento, è un gioco e come tale va interpretato. Ognuno ha il suo ruolo che deve essere espletato al meglio delle possibilità, nel rispetto dei compagni e delle persone che scelgono di metterci in campo. Lo sappiamo tutti: si entra in 11e fuori ce ne sono altri 7 che vorrebbero essere al nostro posto e magari in tribuna ce ne sono altri 2 o 3 che rosicano perché sanno che oggi non hanno nemmeno dieci minuti per dimostrare all'allenatore che si sbaglia a lasciarli fuori.

E stare in tribuna a volte fa perdere il sorriso ...
Ma siccome credo che sorridere e ed essere positivi sia fondamentale sempre, vorrei congedarmi con una battuta che fece uno dei miei allenatori ad un mio compagno,in questo caso cambierò gli interpreti per renderla nostra.
Mister : "*Oh, La Prova,come stai a fiato oggi*?"
Il Fede (con convinzione): "*Bene mister*"
Mister: "*Allora vai in tribuna e grida FORZA STRESA*"

Non me ne voglia il nostro caro Federico,ma è quello che si presta meglio a certi scherzi.
Umiltà,coraggio e sacrificio. Andiamo a vincere questa partita.
Forza Stresa.

C. B. A. srl
Cadorago (Como) - via Roma, 5 - tel.031904604
COLORANTI E PRODOTTI CHIMICI PER
INDUSTRIA TESSILE E AFFINI
HUNTSMAN
Enriching lives through innovation

HOTEL REGINA PALACE
SABATO 17 NOVEMBRE
ORE 19.45
PER INFO E PRENOTAZIONI
338/3151312 340/5502415
ufficiostampa@stresasportiva.com
Il costo della cena è fissato in 30 euro
RAGGIUNGI LO STRESA
A CENA